



LEGA NORD PADANIA
Gruppo Consiliare Comune di Viadana

ALLA C.A. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Viadana, il 19 luglio 2009

Con preghiera d'accoglimento della presente nel prossimo Consiglio Comunale

Oggetto: Mozione software libero

L'aumento del livello di alfabetizzazione informatica e il miglioramento della qualità del software libero sta diffondendo l'idea che affacciarsi al mondo "open source" per la Pubblica Amministrazione non solo è possibile, ma è anche una strada effettivamente praticabile, se intrapresa con intelligenza e determinazione. Come predicava saggiamente Sant'Agostino, «è necessario avere la forza di cambiare ciò che può essere cambiato e la pazienza di accettare ciò che non può essere cambiato».

L'acquisto delle licenze d'uso di software da installare nei server e nei personal computer di proprietà dell'Ente locale richiedono ogni anno ingenti somme, con conseguenti ricadute sulle tasse e quindi sulle nostre tasche. Potrebbero essere risparmiate migliaia di euro senza problemi, utilizzando programmi e sistemi operativi liberi. Questi sono pressoché analoghi, spesso migliori, a quelli "proprietary" già in uso, ma completamente gratuiti, come ad esempio Linux e OpenOffice.org.

Molti enti virtuosi stranieri, soprattutto nell'Europa settentrionale, italiani (es. Camera dei Deputati) e comuni (o la provincia di Trento che non spende un solo euro in software) hanno già iniziato a passare al software libero con conseguente risparmio nella spesa pubblica. Questa scelta deve essere seriamente presa in considerazione prima possibile, anche per i motivi che seguono:

1. maggiore sicurezza da virus, stabilità, velocità, meno necessità di avere macchine recenti grazie alla leggerezza del sistema operativo, possibilità di controllo del codice aperto e quindi della privacy, supporto immediato e gratuito dall'immensa comunità o.s., più velocità negli aggiornamenti e nella riparazione delle falle, ecc.;
2. enorme disponibilità di applicativi gratuiti già implementati o scaricabili da depositi sicuri ed educazione/disincentivazione alla pirateria;
3. facilità e sicurezza negli aggiornamenti, ovviamente gratuiti;
4. minori restrizioni. Un recente e noto sistema operativo include infatti molte restrizioni per l'utente che azienda produttrice, stampa e fornitori cercano di tenere nascoste il più possibile. Con Trusted Computing e Digital Rights Management (DRM), il cui significato letterale è gestione dei diritti digitali, si intendono i sistemi tecnologici mediante i quali i titolari di diritti d'autore (e dei cosiddetti diritti connessi) possono esercitare ed amministrare tali diritti nell'ambiente digitale, grazie alla possibilità di rendere protetti, identificabili e tracciabili tutti gli usi in rete di materiali adeguatamente "marchiati". Il Trusted Computing (TC) ha l'obiettivo dichiarato di produrre computer più sicuri mediante l'uso di opportune protezioni hardware e software. Un pericoloso effetto collaterale del TC è però quello di imporre delle restrizioni irragionevoli e pesanti su come i legittimi proprietari possano usare i propri computer. Queste sigle indicano tecnologie atte ad impedire agli utenti di fare quello che vogliono col proprio pc. In futuro, quando saranno sufficientemente diffuse potranno essere usate nel pieno delle proprie potenzialità, senza che nessuno possa far nulla per impedirlo o evitarle. Uno dei peggiori effetti del monopolio è proprio la restrizione della libertà;
5. il fatto che la necessità di risorse hardware sia inferiore con sw libero può contribuire ad arricchire la dotazione tecnica delle scuole grazie a donazioni di pc dalle quelle aziende che per motivi fiscali aggiornano frequentemente i propri. Pertanto è sufficiente installare sw libero e vedere rinascere pc che hanno pochi anni di vita;



LEGA NORD PADANIA

Gruppo Consiliare Comune di Viadana

6. usando sw libero si ha un doppio risparmio. Il 70% del denaro sborsato per il sistema operativo monopolista se ne va all'estero, mentre usando quello libero la ricchezza rimane nel nostro Paese incrementando la possibilità di investimenti, l'occupazione, ecc. Evitando la necessità di reperire denaro (nel caso dell'ente pubblico con le tasse...) per pagare il sw quindi si evita anche il danno oltre alla beffa;
7. con il sw libero (come Linux), l'economia del Paese potrebbe migliorare, dato che si svilupperebbero molte piccole/medie imprese, in grado di fornire soluzioni personalizzate, supporto, consulenza, ecc. Con sistemi monopolistici questo non è possibile in quanto il codice sorgente è chiuso, segreto e non modificabile;
8. il sw libero è "ambientalmente sostenibile" in quanto si scarica direttamente dalla rete e non necessita, come i programmi commerciali, di confezioni, libretti, cd e quindi si avrà risparmio di carta, alberi, plastica, energia, sostanze chimiche, rifiuti... inoltre la minore necessità di requisiti hardware significa meno pc da buttare perché divenuti obsoleti come avviene invece con i noti sistemi operativi monopolistici, quindi meno rifiuti speciali;
9. troppo spesso i documenti pubblici sono salvati in formati proprietari (es. .docx, .xls, ecc.), quasi sempre leggibili soltanto dai programmi commerciali con cui sono stati creati. E se fra 20 anni la chiave di codifica non dovesse essere più disponibile? Ci sono già stati casi di documenti pubblici persi perché scritti in un formato ormai non più leggibile. Ancora, perché mai l'amministrazione pubblica deve obbligare i cittadini a comprare software proprietario per accedere a documenti pubblici? Io stesso ho moltissimi file di dieci anni fa illeggibili perché il Comune di Viadana adottava una suite da ufficio con formati proprietari, ed oggi dovrei acquistare "quel" software per utilizzarli; e in futuro? Inoltre, ai documenti trattati dal Comune (redazione, trasmissioni, archiviazione, ricerca, ecc), deve essere garantito un accesso a lungo termine senza barriere di natura tecnica, che per il conseguimento di detto obiettivo è appunto necessario aderire ad uno standard universale aperto nella gestione dei documenti elettronici svincolandoli dall'applicazione che li ha generati, viste le direttive del 19.12.2003 del Ministero dell'Innovazione, il Decreto Legislativo n° 42 del 28.01.2005 e l'art. 68, comma 2, del Decreto Legislativo n° 82 del 07.03.2005, con cui si indica che le Pubbliche Amministrazioni debbono tenere conto, negli acquisti di programmi informatici, di quelli a "codice aperto". Le raccomandazioni della commissione europea esortano all'uso di "Open Document" come base per formati di file standard e per lo scambio di documenti; dal 25.01.2007 "Open Document" è diventato uno standard italiano come risulta dalla norma Uni Cei Iso/Iec 26300 pubblicata dall'Ente Nazionale di Unificazione. Le informazioni contenute nei file Odf sono accessibili a prescindere dai sistemi operativi, dai programmi e dalle tecnologie utilizzate, divenendo particolarmente utile nelle Pubblica Amministrazione come dimostrano le varie raccomandazioni, direttive e disposizioni, impartite dagli organi centrali, con l'intento di conseguire la massima interoperabilità fra i vari enti anche in presenza di tecnologie eterogenee: considerato che avendo diverse amministrazioni pubbliche italiane ed estere adottato nella gestione dei propri documenti il formato Odf è opportuno, che anche il Comune di Viadana adotti la modalità Odf nel trattamento dei propri documenti. Non a caso l'UE ha obbligato il noto monopolista all'inclusione del formato aperto Odf nella sua suite da ufficio;
10. soprattutto nella scuola, utilizzare software e formati proprietari è sicuramente ingiusto e pericoloso! È come offrire sigarette gratis ai giovani: si crea dipendenza. In questa maniera i ragazzi vengono costretti a usare software proprietario (a pagamento) anche a casa e continueranno ad usarlo. Questo il vero motivo per cui molti produttori di software offrono le licenze "educational" a basso prezzo. Non è certo per beneficenza ma per creare "dipendenza" nei giovani che rappresentano i clienti del domani (allora pagheranno e di brutto).

Tutto ciò premesso

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

a risparmiare, in nome del pluralismo e della flessibilità, ritenendo opportuno valutare la possibilità di intraprendere il cammino verso l'open source, con l'obiettivo di tagliare i costi software e spostare una



LEGA NORD PADANIA

Gruppo Consiliare Comune di Viadana

filosofia di condivisione gratuita della conoscenza. Questo passaggio non è impossibile, ma necessita di pianificare e gestire tutti gli aspetti, tecnologici, organizzativi e psicologici della transizione, adoperandosi pertanto:

- a) a installare la suite da ufficio gratuita OpenOffice.org in ogni postazione comunale in modo da renderne familiare l'uso ai dipendenti e coinvolgendoli nella consapevolezza della validità pubblica dell'operazione e dell'importanza del cambiamento epocale con appositi corsi d'aggiornamento; ci deve essere un forte coinvolgimento degli utilizzatori, in modo da renderli attori e non vittime del cambiamento, attraverso un'adeguata campagna di formazione e incentivazione. Soprattutto per l'ente pubblico i termini di efficienza e risparmio evidenziati, pur importanti per il suo bilancio, sono secondari rispetto al valore qualitativo conseguente all'uso dello standard ISO/IEC 26300 sviluppato in Open Office. Questa scelta, infatti, garantirà nel futuro la piena libertà di accesso ai documenti prodotti da parte della cittadinanza. Un passo concreto verso la e-democracy;
- b) a mettere quanto prima a disposizione degli utenti, tutti i moduli elettronici per accedere ai servizi dell'amministrazione comunale anche in formato Odf;
- c) a richiedere la compatibilità con detto formato di tutti i software acquistati dall'amministrazione comunale;
- d) a predisporre un piano di sostituzione del software proprietario con analogo libero nei tempi più rapidi possibili compatibilmente con la scadenza delle licenze già acquisite e delle possibilità tecniche relativamente a sw specifici e un programma di formazione dei dipendenti;
- e) a sensibilizzare altri enti pubblici (Provincia, Comuni del distretto, istituti scolastici) e non (enti di volontariato, associazioni sportive, e tutti gli enti che a vario titolo ricevono contributi comunali) sulle opportunità offerte dal sw libero tramite la trasmissione di questa deliberazione;
- f) a organizzare incontri propedeutici presso le scuole per la diffusione del sw libero ove questo non fosse già avvenuto.

Il Capogruppo
(Claudio Bottari)